

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N
CODICI	12/00131597	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA-ROMA	47	LAZIO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma. *Roma*

LUOGO DI COLLOCAZIONE: MUSEO NAZIONALE ROMANO INV. 24687/16

OGGETTO: *Peso da telaio votivo. parallelepipedo rettangolo*

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): NORBA, Tempio di Diana - stipe votiva-

DATI DI SCAVO: I. SAVIGNONI - R. MENGARELLI INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione) ( 17 Luglio - 10 Settembre 1901 )

DATAZIONE: *III - II secolo a.C. de. III a.C. - de. II a.C.*

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: ~~Terracotta~~, argilla biandastra di impasto  
rozzo e poco depurato; pieno.

MISURE: alt. ~~cm.~~ 9,2 largh. ~~cm.~~ 5,8.

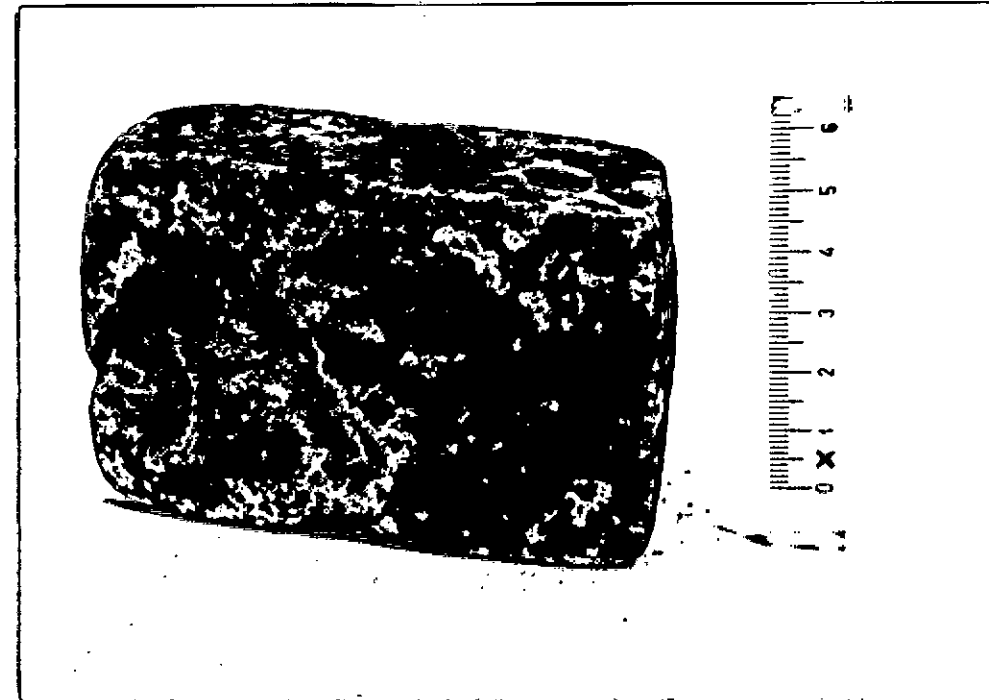
STATO DI CONSERVAZIONE: Integro: deteriorato in vari punti, specie  
~~tra la faccia laterale destra e la faccia anteriore; inol-~~  
~~tra su quella posteriore; la superficie presenta delle~~  
~~incrostazioni.~~

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



NEG. 144472

DESCRIZIONE: Peso da telaio a forma di parallelepipedo  
rettangolo; sulla superficie della base minore corre  
un solco orizzontale; sulle facce laterali compaiono  
due fori cilindrici, comunicanti tramite una scan-  
latura che attraversa l'oggetto da parte a parte.  
Questi piccoli oggetti di terracotta, di forma gene-  
ralmente piramidale e parallelepipedica, che frequente-  
mente appaiono nei depositi votivi e negli strati  
archeologici di tutto il mondo classico, sono defini-  
ti dalla maggior parte degli studiosi "Pesi da

./.

RESTAURI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: N. Sc. 1901, p. 530

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

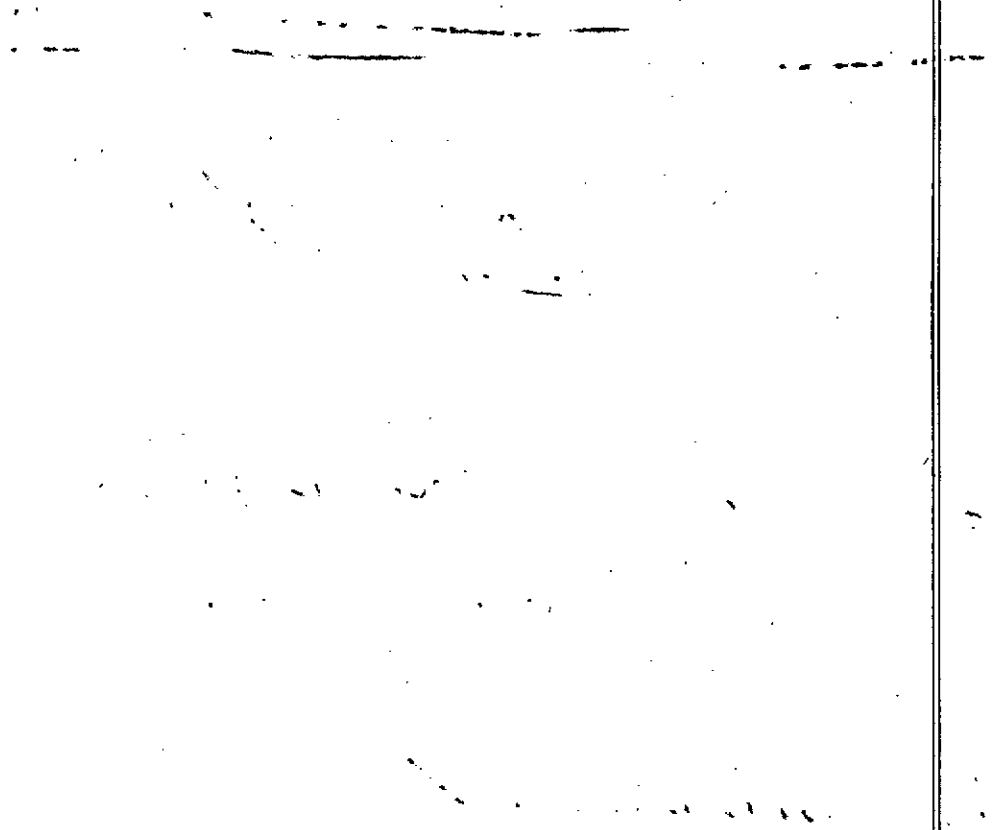
DES: su una base solca orizzontale; ~~in~~ all'estremità di due  
faccie forate.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:



COMPILATORE DELLA SCHEDA: PAOLETTI Loredana

DATA: 18 Gennaio 1982

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

ALLEGATI: n. 1

*Alfano*

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12/00131597

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA-ROMA

INV. 24687/16

ALLEGATO N. 4

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

telaio" sulla base di confronti effettuati con decorazioni pittoriche vascolari raffiguranti scene di tessitura con telaio e pesi: per esempio la Lekythos attica a figure nere conservata al Metropolitan Museum di New York che mostra la più accurata rappresentazione di pesi da telaio che ci sia pervenuta; (cfr. G. RICHTER in BMM XXVI, 1931, n. 12, p. 292 e seg., fig. 4).

Tra gli studiosi c'è anche chi come il Prof. ORLANDINI attribuisce un diverso significato a questi oggetti di terracotta e precisamente un valore rituale e simbolico specifico e fondamentale, al quale si potrebbe affiancare quello pratico di peso da telaio.

#### Bibliografia generale:

E. POTTIER-S. REINACH, La Necropole de Myrina, Paris 1887, pp. 246-254.

W. DEONNA, Le Mobilier delien, (expl. arch. de Delos), XVIII, 1938, pp. 151-155.

D. M. ROBINSON, Domestic and public architecture, (excavations at Olyntus), XII, 1946, p. 34, nota 105.

DAREMBERG-SAGLIO, s. v. TEXTRINUM.

R. E., V, AI 1934, s. v. TELA.

A. DE VITA, "Sui pesi da telaio: una nota", in BAN. A. C. 1956, pp. 40-44.

P. ORLANDINI, "Scopo e significato dei cosiddetti pesi da telaio", in R. A. L. VIII, s. 8, pp. 441-444, tav. 1.

#### Per confronti diretti:

L. VAGNETTI, Il deposito votivo di Campetti a Veio, p. 103, tav. LVIII, n. 5.

A. EMILIOZZI, La Collezione Rossi-Danielli, pp. 243-246, tavv. 175-177.

MUSEO NAZIONALE ROMANO, inv. 24346/2-3-4 e 24367/3-4-5-6, dalla stipe votiva del Tempio di Giunone Lucina a Norba.

MUSEO NAZIONALE DI VILLA GIULIA, inv. 19143 e 19150, dalla stipe votiva del Tempio di Giunone a Segni.